



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
Scuola di  
Giurisprudenza

## Verbale del Consiglio del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza del 14 dicembre 2023

**Presenti i professori ordinari:** Adelina Adinolfi, Alessandro Simoni, Micaela Frulli, Ilaria Pagni

**Assenti giustificati i professori ordinari:** Vittoria Barsotti, Carlotta Conti, Sara Landini,

**Presenti i professori associati:** Chiara Cudia, Francesco D'Angelo, Alessandra De Luca, Paola Felicioni, Wladimiro Gasparri, Renato Ibrido, Philip Laroma Jezi, Ettore Maria Lombardi, Olivia Lopes Pegna, Alessandro Luciano, Giulia Mannucci, Stefano Pietropaoli, Marta Picchi, Maria Luisa Vallauri

**Assenti giustificati i professori associati:** Stefano Dorigo, Federico Veronica, Nicole Lazzerini, Filippo Ruschi, Deborah Russo, Elena Urso

**Presenti i ricercatori:** Sara Benvenuti, Marcella Ferri, Giulia Frosecchi, Ilaria Forestieri, Armando Santoni, Caterina Silvestri, Giuseppe Mobilio, Lucilla Galanti,

**Assenti giustificati i ricercatori:** Carlo Botrugno, Matteo Giannelli, Marco Rizzuti

**Presenti i rappresentanti degli studenti:** Gaia Scardino, Edoardo Zanasi

Presiede il Consiglio la Presidente del Corso di studio, prof.ssa Chiara Cudia.

Segretario verbalizzante: dott.ssa Ilaria Forestieri.

La riunione ha inizio alle 10.05.

### 1. **Approvazione verbale CdS congiunto laurea magistrale e scienze dei servizi giuridici del 18 luglio 2023**

Prende la parola la prof. Cudia, la quale pone in approvazione i verbali in oggetto. In mancanza di astenuti o contrari, i verbali sono approvati all'unanimità.

### 2. **Comunicazioni**

La prof. Cudia ricorda che è stato previsto per tutti i corsi di laurea il riesame ciclico quinquennale. Si tratta di un documento molto complesso che riguarda la LMG nell'intervallo 2018/2023, sulla base del nuovo modello AVA.3, che prevede un'articolazione in quadri maggiori rispetto ai precedenti riesame. Il riesame ciclico rientra nelle competenze del gruppo di riesame (la cui composizione sarà in parte rivista). La prof. Cudia sottolinea l'importanza di anticipare questa comunicazione perché il riesame ciclico richiede di essere discusso e approvato entro il 28 febbraio. L'Ateneo richiede inoltre un verbale particolarmente analitico che dia conto della discussione sui diversi punti. Sarà pertanto necessario richiedere uno spazio apposito per la discussione di questo documento che sarà inviato

dalla prof. Cudia in anteprima per indicazioni, consigli, osservazioni o modifiche. La prof. Cudia chiede se ci sono domande sul punto. Nessuna osservazione.

### **3. Modifiche dell'offerta formativa dell'a.a. 2023/2024**

La prof. Cudia pone in approvazione a ratifica le modifiche ai piani dell'offerta formativa per l'a.a. 2023/2024. *International Business Law* (3 CFU) alla dott.ssa Ilaria Forestieri e Diritto Internazionale Avanzato (4,5 CFU pari a 36 ore) alla prof.ssa Debora Russo e (1,5 CFU pari a 12 ore) alla dott.ssa Agnese Vitale. In mancanza di astenuti o contrari, le modifiche all'offerta formativa sono approvate all'unanimità.

### **4. Commento ai risultati dei questionari di valutazione degli studenti**

La prof. Cudia espone il commento ai risultati dei questionari di valutazione degli studenti con riferimento ai dati aggregati per ciascun corso di laurea (non quelli riportati dai singoli docenti per i ciascun insegnamento). Complessivamente (come si vede dal profilo, dalle variazioni del bersaglio e dalla tavola riepilogo), il numero di schede ricevute è inferiore a quelle del precedente anno (7604 vs. 8542; la Scuola ha un numero di schede quasi doppio: 15859). La prof. Cudia sottolinea che il dato, come già evidenziato dal il gruppo di riesame, è davvero rilevante, per cui si raccomanda ai docenti di consultare le valutazioni ricevute per migliorare gli aspetti che lo richiedono, anche con riferimento ad alcuni profili critici che la stessa SMA in parte ha evidenziato. Accedendo con le proprie credenziali è possibile avere contezza non soltanto delle valutazioni del corso di laurea nel suo complesso, ma anche di quelle riportate dai singoli insegnamenti.

Complessivamente le valutazioni riportate per i corsi di laurea continuano ad essere molto buone: i risultati sono migliori rispetto a quelli dell'a.a. 2021/2022 (sono tutti valori che si collocano tra l'8 e il 9 e sono in crescita, mentre soltanto quattro valori hanno riscontrato una diminuzione ma dell'ordine dell'0,01-0,02). Facendo un'operazione poco ortodossa (che è "la media delle medie delle domande"), per il periodo considerato, la media è di 8,3, mentre l'anno precedente era 8,2. La Scuola ha una media delle medie, rispetto ad un numero di schede doppio che considera tutti i Cdl, che è dell'8,5.

È chiaro che alcuni profili scontano la struttura del questionario di valutazione, o gli umori degli studenti; ma altre risposte hanno una rilevanza più oggettiva come quelli sul programma di esame, disponibilità ricevimento, ecc.

Posto che il questionario standard sconta il suo carattere generale, è stata proposta la redazione di un questionario aggiuntivo che i docenti potrebbero caricare su Moodle ed eventualmente adeguarlo alle caratteristiche dei singoli insegnamenti (es. analisi di casi pratici, ecc.).

La prof. Cudia chiede se qualcuno vuole intervenire su questo punto. Nessuna osservazione.

### **5. Didattica Blended (All.1);**

La prof. Cudia ricorda che ad agosto sono arrivate le linee guida dell'Ateneo sulla didattica blended, che poi sono state perfezionate con una nota della Rettrice intervenuta lo scorso novembre.

La prof. Cudia ricorda alcuni punti essenziali e soprattutto gli adempimenti che dovranno essere seguiti da chi volesse avvalersi di questa modalità per l'anno in corso e per il prossimo anno accademico (2024-2025). Per i CdS convenzionali (come il nostro) vale sempre il limite del 10% dei crediti delle attività formative del corso.

Dal 2024/25 gli insegnamenti erogati in forma blended sono riportati nel Regolamento, per questo dovranno essere individuati all'inizio del 2024, deliberati dal Consiglio di CdS in tempo per la modifica del regolamento didattico (vi risparmio i passaggi con il Dipartimento e in Ateneo).

Molto importante, anche per il corrente anno accademico:

- In relazione alla compilazione del *Registro dell'insegnamento* i docenti titolari di insegnamenti erogati in modalità blended, dopo aver inserito nelle "note generali del registro" l'annotazione "insegnamento erogato in modalità blended", procedono a rendicontare le ore erogate in presenza nella sezione "didattica erogativa" e le ore "erogate a distanza" - nelle diverse tipologie previste - nella sezione "didattica interattiva".
- nel caso in cui la didattica on line consista nella somministrazione di contenuti multimediali preparati dal docente, è riconosciuta allo stesso un'ora ogni 30 minuti di "prodotto" on line. Il docente opera l'equivalenza 30 minuti di prodotto=1 ora, rendicontando nel registro dell'insegnamento direttamente 1 ora.
- Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la corretta ed esaustiva comunicazione allo studente, sia attraverso l'inserimento in KAIROS dell'orario delle lezioni dando evidenza della modalità blended per corsi o moduli specifici, sia attraverso "Syllabus", nella sezione "Metodi didattici".

Interviene la Prof.ssa Ilaria Pagni osservando che, siccome la didattica blended non è necessariamente somministrazione di contenuti multimediali ma è un po' un mix, la presenza in aula serve perché gli studenti hanno bisogno di uno spazio per seguire la lezione, dato che molto spesso il docente somministra dei questionari o altri contenuti che in parte vengono fruiti a distanza e in parte in presenza. La prof. Pagni evidenzia che non è obbligatorio liberare l'aula ma ciò rappresenta un'opzione per il docente che intende mantenere l'aula. La prof. Cudia osserva che se la lezione è svolta secondo la modalità blended tale modalità deve essere comune per tutti gli studenti, indifferentemente se essi siano in aula o no. Fermo restando, quindi, che gli studenti devono svolgere la stessa attività, non dovrebbero sussistere motivi ostativi al mantenimento dell'aula. Si consiglia comunque che il docente indichi la modalità blended su Kairos. La prof. Pagni osserva, inoltre, che può accadere che il docente si trovi nella condizione di non sapere in anticipo quale giorno sarà destinato alla didattica blended, perché molto dipende dal contenuto del programma e dalla capacità dell'aula di arrivare a un determinato punto (i programmi sono flessibili). La prof. Pagni chiede dunque se è possibile indicare la modalità blended delle lezioni successivamente in corso di programma. La prof. Cudia osserva che è possibile, ma è importante che il docente lo faccia con un certo preavviso. Interviene la prof. Lopes Pegna, come ex delegata alla qualità, evidenziando quanto emerso in precedenti riunioni in relazione alle indicazioni dell'Ateneo sulla modalità di didattica blended (che hanno una valenza generale e necessitano di essere adattate a ciascun caso). Pertanto, per quanto riguarda la questione di "liberare l'aula" si può prendere l'esempio dei corsi organizzati su due semestri dove è stato programmato sin dall'inizio un semestre interamente in aula e uno no. Pertanto, l'indicazione preventiva a inizio corso della didattica blended dovrebbe valere per quei casi in cui è certamente programmato un periodo predefinito di didattica blended (es. un intero semestre interamente online). In tutti gli altri casi, secondo la prof. Lopes Pegna l'Ateneo non dovrebbe pretendere di sapere fin dall'inizio quale giorno di lezione sarà svolto secondo la modalità blended. La prof. Cudia chiede se ci sono altre osservazioni. Nessun altro interviene.

## **6. Approvazione Scheda di monitoraggio annuale (SMA)**

La prof. Cudia descrive, sinteticamente, la SMA precedentemente trasmessa ai membri del Cdl. La SMA è una scheda di monitoraggio annuale diretta a descrivere lo “stato di salute” del corso di laurea in relazione a tutta una serie di indicatori trasmessi dall’Ateneo e relativi all’anno accademico precedente (e purtroppo a volte anche con riferimento a due anni precedenti, per cui spesso è difficile verificare tempestivamente gli effetti delle azioni intraprese). Si riassumono i punti più rilevanti: la LMG è un corso magistrale, quinquennale a ciclo unico e quindi non ci sono *curricula* o indirizzi. Nell’anno 2022, è proseguita l’attività di arricchimento e riorganizzazione degli esami facoltativi che sono raggruppati in macro famiglie al fine di renderne evidenti le connessioni e quindi di consentire agli studenti di creare un proprio percorso formativo corrispondente alle proprie inclinazioni, oltre che alla coerenza con la tesi di laurea. Nell’anno accademico 2022-2023 gli studenti hanno avuto a disposizione quasi 80 esami facoltativi e il regolamento didattico del 22-23, andando sulla scia della modifica già introdotta nel 21-22, apre a tutta una nuova serie di settori di area statistica-economica (SECS da 01 a 07) che sono particolarmente rilevanti per l’attivazione di un nuovo percorso giurisprudenza-economia (di cui si dirà meglio al punto 8). Per quanto riguarda gli avvii di carriere, il corso nel 2022 ha registrato un calo degli iscritti rispetto al dato del 2021 probabilmente a causa di un effetto posticipato dell’emergenza sanitaria e in parte economica continuato ancora nel 2022 (anno in cui si sono resi ancora evidenti alcuni elementi di incertezza). Il dato è comunque migliore rispetto a quello riferibile alla media nazionale e all’area geografica di riferimento. Il buono stato di salute del corso tra l’altro è confermato dall’analisi dei valori relativi agli immatricolati puri e agli iscritti. Gli immatricolati puri sono quasi più del doppio rispetto a quelli riferibili all’area geografica e alla media nazionale (nel 2022 erano 451 e nel 2023 gli immatricolati puri sono 440). Il dato complessivamente è buono, anche se ci sono degli elementi da migliorare, naturalmente si collega ad una serie di innovazioni, la ricchezza offerta formativa, rinnovamento dell’organizzazione (come il razionamento dell’orario dei corsi), la metodologia dell’insegnamento aperto alle cliniche legali e alla didattica innovativa ed è anche frutto di un’ottima azione di comunicazione che si svolge in modo congiunto con la Scuola di Giurisprudenza, per cui la prof. Cudia ringrazia il prof. Pietropaoli che con Valeria Barone ha dato uno straordinario impulso a questa attività. Sempre a livello generale, la prof. Cudia ricorda che nel 2021 è stato modificato il Regolamento didattico in modo radicale, che viene modificato ogni anno, con la redistribuzione degli insegnamenti. Quest’anno il corso risulta a regime con il terzo anno, l’anno prossimo si prevede di regolare il quarto e nel 2026 il quinto (sperando che quando la riforma sarà realizzata si avranno effetti benefici su tutto il corso di studi). Nel 2022 si è registrato un dato positivo per quanto riguarda il numero degli studenti iscritti entro la durata normale del corso che riescono ad acquisire un numero di almeno 40 cfu nell’arco solare. In realtà il dato è riferibile ancora al 2021 in cui il dato è riferibile al 41,5% dieci punti maggiori rispetto al dato del 2020. Questo è un dato molto importante che si collega alla regolarità della carriera degli studenti destinati a diventare centrali rispetto all’assegnazione degli FFO. Il riesame ciclico sarà una buona occasione per ritornare a riflettere sulle carriere degli studenti, rimodulazione degli esami, verifiche intermedie a vantaggio della regolarità delle carriere. Nel 2022 si registra avuto un calo dei laureati entro la durata regolare del corso quasi 37%, mentre nel 2021 era il 40%, per cui anche questo è un elemento sul quale lavorare. Mentre è molto positivo il trend dei laureati entro un anno dalla durata normale del corso che è quasi il 64%. Continua a registrarsi una flessione del dato degli studenti iscritti al primo anno provenienti da fuori regione. Nel 2022 il dato è del 14% ed è inferiore sia alla media dell’area geografica che è il 28% sia a quella nazionale che è il 24%. La prof. Cudia sottolinea che il problema maggiore è rappresentato dalla situazione degli alloggi a Firenze testimoniata dalle recenti occupazioni degli studenti. Un tema sul quale sia l’Ateneo, sia il DSU stanno lavorando e per il quale si auspica un intervento anche dell’amministrazione comunale. Prende

la parola la prof. Pagni per evidenziare che la didattica blended sarebbe effettivamente lo strumento per agevolare quegli studenti che non possono pagare un affitto a seguire le lezioni a distanza. Inoltre la didattica blended rappresenta una possibilità per espandere l'Ateneo oltre i confini dell'area geografica di riferimento. La prof. Pagni chiede che sia messo a verbale di inviare una sollecitazione dell'Ateneo affinché prenda posizione sulle politiche relative alla didattica blended. Prende la parola la prof. Favilli sulla questione del problema abitativo a Firenze e si associa a quanto osservato dalla prof. Pagni sulla soluzione della didattica blended per fare fronte al problema alloggi. Interviene la prof. Adinolfi affermando di essere d'accordo con quanto detto dalla prof. Pagni ed evidenziando che uno strumento potrebbe essere quello di verificare le liste del DSU per identificare quegli studenti che rinunciano agli studi non avendo ottenuto un alloggio. Se dovesse, pertanto, porsi un problema di controllo/identificazione degli studenti che hanno difficoltà a trovare un alloggio (e che quindi vedono violato in un certo senso il loro diritto allo studio) questi studenti potrebbero essere identificati dall'Ateneo mediante le liste ed essere autorizzati a seguire le lezioni a distanza. La prof. Adinolfi non esclude che altri strumenti potrebbero poi essere individuati in seguito, come la predisposizione di nuovi alloggi adibiti per gli studenti. Interviene la prof. Micaela Frulli osservando che in altri Cdl la situazione è diversa, ad esempio a Scienze Politiche ci sono molti studenti fuori sede, ciò comunque non esclude il problema di verificare chi sono gli studenti che effettivamente hanno problemi a seguire le lezioni per difficoltà oggettive e chi no. La prof. Frulli evidenzia quindi l'esigenza di una verifica considerati alcuni problemi relativi allo svolgimento delle lezioni secondo la modalità blended. Interviene la prof. Pagni suggerendo l'adozione di alcune cautele per evitare un "abuso" da parte degli studenti della modalità blended (es. fornire l'accesso solo agli studenti aventi diritto di usufruire della didattica blended). La prof. Pagni evidenzia l'esigenza di risolvere alcuni problemi tecnici (es. i computer sono obsoleti) e che la soluzione di un controllo sulle liste del DSU non risolverebbe comunque il problema di quegli studenti che si collocano in fasce di reddito medie e per i quali risulta comunque problematico alloggiare a Firenze considerato l'elevato costo degli affitti. Per cui è necessaria una via di mezzo agevolando sia gli studenti esclusi dalle liste del DSU, sia gli altri. Per quanto riguarda altri problemi tecnici, es. il problema della telecamera spenta la prof. Pagni consiglia di sottolineare agli studenti quanto il docente investe nella didattica blended adottando alcuni accorgimenti e sollecitando una partecipazione attiva. Prende la parola la rappresentante degli studenti Gaia Scardino per evidenziare che il problema abitativo non riguarda solo gli studenti con reddito basso che non hanno ottenuto l'alloggio del DSU, ma riguarda anche altri studenti. La rappresentante prospetta quindi una problematica comune per tutti gli studenti auspicando che l'Ateneo adotti delle soluzioni, ad esempio investendo in aree limitrofe per creare altri alloggi o di allargare l'accesso degli studenti ai servizi di didattica a distanza. Prende la parola il prof. Simoni evidenziando il problema di un atteggiamento miope sulla didattica blended del Rettorato e riconosce pienamente quanto detto dalla prof. Pagni, allo stesso tempo occorre che sia adottato un modello che concretamente possa essere applicato dal Cdl. Il prof. Simoni propone, quindi, di lavorare ad un documento interno del Cdl per regolare lo svolgimento della didattica blended e degli esami a distanza e che chiarisca la posizione dei membri del Cdl rispetto alla politica dell'Ateneo. Prende la parola la prof. Pagni manifestando la disponibilità a lavorare al documento come proposto quando i tempi saranno maturi. La prof. Cudia propone la convocazione di una commissione istruttoria per la didattica composta da tutti i professori dei corsi di studio per la redazione di un documento che indichi la posizione del corso sulla didattica blended. Prende la parola il rappresentante degli studenti Edoardo Zanassi, associandosi a quanto detto dai prof. Pagni e Simoni, aggiungendo due elementi: uno sulle modalità di controllo degli studenti che intendono avvalersi della didattica blended: per il rappresentante si tratterebbe di un punto non rilevante dato che molti studenti hanno interesse a

seguire la lezione in presenza e quindi il problema del controllo riguarda una fetta di studenti ristretta. Per quanto riguarda la necessità di trovare una soluzione per gli studenti in difficoltà economiche, il rappresentante evidenzia il rischio di introdurre delle disuguaglianze laddove l'Ateneo si limitasse a risolvere il problema attraverso la didattica blended senza investire nella creazione di nuovi alloggi. Prende la parola la prof. Cudia per chiedere se ci sono altri interventi. Nessuno interviene. La prof. Cudia ribadisce l'impegno di convocare una commissione didattica per lavorare su di un documento congiunto dei corsi di laurea per stimolare un confronto con l'Ateneo per quanto riguarda la didattica blended. La prof.ssa Cudia riprende l'analisi della SMA evidenziando un netto miglioramento della percentuale dei laureati che risultano occupati a tre anni dal titolo, l'indicatore è del 70% (ci sono poi tutta una serie di indicatori nella SMA che distinguono le tipologie di contratto). È in crescita anche la percentuale di laureati che dichiarano di avere un'occupazione ad un anno dalla laurea. I dati positivi sottolineano dunque la buona qualità della didattica e anche delle attività di orientamento e placement grazie all'imprinting dato dalla Prof. Lucarelli e ora dalla Prof. Tamburi. Rimane ferma al 100% dei docenti di ruolo che appartengono al settore scientifico di base e caratterizzato dal Cds di cui sono docenti di riferimento. Sono in decrescita gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (un punto sul quale i delegati stanno lavorando) il problema si collega agli effetti della pandemia. Altri commenti riguardano una serie di indicatori gruppo E relativi alla didattica che però sono fermi al 2021 e quindi valgono le considerazioni fatte in apertura sullo sguardo retrospettivo della SMA che non tiene conto delle modifiche del regolamento e all'ordinamento. È in calo la percentuale dei cfu conseguiti al primo anno che è quasi la metà dei cfu da conseguire che è quasi del 55% nel 2021, ma comunque allineata con le percentuali dell'area geografica di riferimento e con le percentuali nazionali. È stazionaria quasi al 70% la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno dello stesso corso di studi. È in lieve flessione la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno avendo perseguito almeno 20 cfu relativi al primo anno (dato del 2021) è in lieve calo la percentuale degli studenti che hanno conseguito almeno 40 cfu e i due terzi dei cfu previsti (43% dato superiore alla media nazionale e alla media di riferimento). Rimangono estremamente superiore rispetto alle medie la percentuale di ore di didattica erogate da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore totali di docenza (89% nel 2022). Se poi si considerano anche i ricercatori di tipo a e di tipo b si arriva al 98,3%. L'ultima parte della SMA riguarda alcune criticità delle attività svolte nell'anno precedente ed evidenzia i miglioramenti che consistono in: potenziamento dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. È stato avviato un monitoraggio delle carriere degli studenti per verificarne la regolarità; didattica innovativa e cliniche legali; redazione dell'orario e gestione degli spazi (un obiettivo a cui si tiene molto è il mantenimento di un orario, per ciascun anno di corso e ciascun scaglione, articolato su tre giorni nella stessa fascia per consentire agli studenti di avere giorni liberi per studiare); mobilità internazionale; attività di comunicazione e allestimento del sito del corso di laurea che è stato migliorata grazie alla collaborazione della dott.ssa Valeria Barone. Azioni di miglioramento proposte: per l'orientamento in ingresso si propone di proseguire con tutte le azioni già avviate (es. Open day, Summer school, orientamento alla pari, progetti PDCO, ecc); alcune nuove iniziative sono in fase di prossima attuazione nell'ambito del progetto POT piano orientamento e tutorato guidato dalla prof.ssa De Luca e che prevede una serie di iniziative seguite e coordinate anche dalla dott.ssa Lucilla Galanti (una ad esempio è Diritto nel tuo futuro, un orientamento a domicilio presso istituti superiori per illustrare l'offerta formativa e offrire momenti formativi dei docenti per gli studenti delle scuole superiori). Orientamenti in itinere, si tratta di perfezionare il servizio tutor già esistente e altre iniziative più generali, come quelle sui metodi di studio, tecniche di scrittura della tesi di laurea, uso del linguaggio, ecc. Per l'orientamento in uscita e *placement* proseguono tutti i servizi, con il coordinamento della prof. Tamburi, l'obiettivo più

ambizioso è quello di potenziare una piattaforma virtuale che faciliti lo scambio tra domanda e offerta. Per quanto riguarda l'offerta formativa e l'internazionalizzazione si rimanda a due progetti di cui al successivo punto 8; sulla regolarità delle carriere si continuerà con il monitoraggio e si auspica che la commissione struttura per la didattica riuscirà ad occuparsi per il prossimo anno della mole di programmi di insegnamento e delle caratteristiche dei lavori di tesi. La prof. Cudia chiede se ci sono altre domande o richieste di intervento e pone in approvazione la scheda di monitoraggio annuale del 2023 relativa all'a.a. 2022. In assenza di contrari o astenuti, la SMA è approvata all'unanimità.

## **7. Modifica membri gruppo di riesame LMG**

La prof. Cudia ricorda che il gruppo di riesame sarà chiamato a formulare ed approvare il riesame ciclico nei prossimi mesi di cui non ne farà più parte la prof. Irene Stolzi avendo assunto il nuovo incarico di Direttrice del DSG. Vi entrano invece a far parte le prof.sse Olivia Lopes Pegna e Francesca Tamburi e anche il presidente della Scuola il Prof. Alessandro Simoni. In assenza di astenuti o contrari, il Consiglio approva la modifica all'unanimità.

## **8. Nuovi percorsi formativi**

La prof. Cudia espone due progetti relativi a nuovi percorsi formativi incardinati nella LMG.

Si tratta del progetto di *Law and Business* e del progetto doppio titolo Firenze-Siviglia.

La prof. Cudia espone una premessa comune a questi due progetti e cioè che la LMG rimane un corso di laurea a ciclo unico e che l'ordinamento rimane invariato. Si tratta quindi di dare vita a due progetti che, sulla base dell'esistente, offrono agli studenti due percorsi altamente interessanti.

Il primo è il doppio titolo Firenze-Siviglia che consente agli studenti, alla fine dei 5 anni di percorso, di ottenere non soltanto una Laurea Magistrale in Giurisprudenza a Firenze ma anche la corrispondente laurea spagnola che consta di 4 anni +1 anno di master a seguito del quale gli studenti acquistano automaticamente il titolo di avvocato. Questa non è una doppia laurea come la italo-tedesca o la italo-spagnolo ma è un doppio titolo che valorizza la partecipazione al programma *Erasmus* per un periodo di due anni. Lo schema, nelle sue linee essenziali, consentirebbe agli studenti di iscriversi a Firenze per il primo anno (ciò perché si è ritenuto di non incidere sul primo anno della LMG perché è necessario che i ragazzi acquistino contezza e padronanza con il metodo di studio degli esami propedeutici del primo anno e dal punto di vista burocratico possano avviare le procedure per la partecipazione al progetto Erasmus). È previsto che gli studenti rimangano a Firenze anche per il secondo e terzo anno, per cui chi ha partecipato con successo al programma Erasmus (dimostrando, tra l'altro, padronanza della lingua spagnola ad un livello almeno pari al B2) vedrà semplicemente una modifica del piano di studio per il secondo e terzo anno (rispetto al quale gli elementi più significativi sono l'anticipazione degli esami di Diritto Commerciale e Procedura Civile del secondo e terzo anno, si tratta cioè degli esami di diritto positivo nazionali che devono essere svolti in Italia). A Siviglia gli studenti del quarto e quinto anno svolgeranno gli esami che hanno una valenza più internazionale o relativi a profili storici, filosofici, nonché gli esami di diritto positivo spagnolo necessari per il conseguimento del doppio titolo secondo l'ordinamento spagnolo. Nella fase attuale è stata predisposta una tabella con la divisione degli esami tra Firenze e Siviglia, naturalmente ci saranno anche altri passaggi formali che richiedono il coinvolgimento dell'Ateneo per la firma di una Convenzione e di un protocollo attuativo e la pre-approvazione dello schema di piani di studio che poi passerà al vaglio di tutti gli Organi. Non ci sono richieste di intervento sul punto.

Il secondo progetto è quello di *Law and Business*, in sintesi si tratta di un progetto in fase di costruzione che consente allo studente laureato in Giurisprudenza di accedere direttamente alla Laurea in *Economia Accounting, Auditing and Consulting* in modo tale da ottenere i due titoli in 5

anni +1. Laurea che peraltro consente di sostenere l'esame di abilitazione allo svolgimento della professione di Commercialista. In sintesi, si propone però agli studenti interessati di scegliere 4 esami economici: contabilità, economia aziendale, bilancio di esercizio, più un esame a scelta tra politica economica, economia pubblica ed economia dei servizi pubblici (2 da cfu e 2 da 9 cfu), oltre a diritto della crisi e insolvenza che è un esame facoltativo. In questo modo lo studente blocca sia i 24 cfu destinati ad esami facoltativi, sia i 9 cfu dedicati ad attività a scelta libera. In questa fase di sviluppo del progetto, è stato verificato che il percorso consenta di soddisfare i requisiti per accedere direttamente al 2 anno della Laurea in Economia con il riconoscimento di tutta una serie di esami (es. Dir. Tributario, Lavoro, Processuale Civile, Economia Politica, ecc.). Il risultato finale che si vuole perseguire è duplice, da un lato si tratta di proporre un percorso formativo nel quale trovano spazio le materie economiche fondamentali per il giurista del terzo millennio e che intende svolgere la professione in certe aree o partecipare a concorsi in cui è richiesta la conoscenza di materie economiche; in più, attraverso il riconoscimento degli esami facoltativi e ordinari, lo studente può ottenere due titoli di studio (rispettando alcune condizioni tra cui l'aver ottenuto un voto minimo di laurea pari a 95).

Prende la parola la prof. Pagni esponendo di essere venuta a conoscenza di questo progetto in precedenza con comunicazione del prof. Simoncini, il quale aveva rappresentato che sarebbe stato costituito un gruppo di lavoro per creare questo programma di cui la prof. Pagni avrebbe dovuto farne parte. La prof. Pagni pur trovando il progetto bellissimo lamenta una sottovalutazione del fatto che il corso di diritto della crisi dell'impresa è insegnato da professori di diritto sostanziale. La dimensione processuale della materia emerge solo nel Corso di perfezionamento diretto dalla prof. Pagni e dal prof. Stanghellini, motivo per cui la prof. Pagni ha deciso di attivare un corso di Diritto Processuale dell'impresa (che si chiama formalmente diritto processuale speciale) proprio per offrire delle nozioni specifiche, che servono ai cultori del diritto commerciale ed economia, che devono essere insegnati da un processualista. Con questo discorso della prof. Pagni vuole dire di considerare oltre a diritto della crisi e dell'insolvenza anche il corso di diritto processuale speciale perché è tarato non solo sul diritto della crisi dell'impresa, ma anche sul processuale tributario, fallimentare, commerciale materie che sono state sempre richieste dalla Laurea in Economia. La prof. Pagni, tenuto anche conto delle sue esperienze pregresse decennali di insegnamento dell'esame in questione presso l'allora facoltà di Economia e Commercio, suggerisce dunque di indicare agli studenti come "caldamente consigliato" il corso di diritto processuale speciale. Rammaricandosi del fatto di non essere stata previamente consultata, la prof. Pagni chiede di segnalare agli studenti la rilevanza del corso che però non è stato inserito nel progetto *Law and Business*. All'esito di approfondita discussione tra la prof. Pagni e la prof. Cudia sulla questione di avviare un confronto con la Scuola di Economia, per apportare eventualmente dei correttivi al contenuto del corso di diritto della crisi, al quale interviene anche il prof. D'Angelo, rimane a verbale il dispiacere della prof. Pagni per non essere stata previamente consultata sulla scelta degli esami del progetto in esame.

## **9. Varie ed eventuali**

In mancanza varie ed eventuali, la riunione si chiude alle 11.51.

F.to Prof. Chiara Cudia